

Gaiarine, 6 Marzo 2016

Spett.li

**Regione Veneto, Dipartimento Ambiente
Sezione Tutela Ambiente – Settore Tutela
Atmosfera**

Al Responsabile del Procedimento
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Comune di Gaiarine
gaiarine.tv@legalmail.it

Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Dip.to Arpav di Treviso
daptv@pec.arpav.it

**Segretariato regionale del Ministero dei beni
e delle attività culturali e del turismo del
Veneto**
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia del Veneto
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza belle arti e paesaggio per le
province di VE, BL, PD, TV**
mbac-sbeap-vebpt@mailcert.beniculturali.it



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:
Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF
31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Raccomandata via pec:

**OGGETTO: ATTO DI INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO EX ART. 9 L. 241/1990 ed
EX Convenzione di Aarhus.**

Il sottoscritto Stefano Roman in qualità di Coordinatore e Legale Rappresentante dell'Associazione AMICA TERRA ONLUS, associazione fondata nel 1996 con sede in Gaiarine (TV) e con scopo statutario, ex art. 2, la "tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, la tutela della salute pubblica, il riequilibrio del rapporto uomo-natura, la promozione di un'economia ecologica basata sull'utilizzo razionale e non dissipativo delle risorse naturali, la promozione di un mutamento sociale e culturale orientato in senso ecologico",

PREMESSO CHE:

risulta esser avviato il procedimento amministrativo concernente la richiesta di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione, mediante pirogassificazione, alimentato a biomassa, con potenza elettrica pari a 2,074 MW e potenza termica pari a 8,600 MW, da realizzarsi presso il sito produttivo nel Comune di Gaiarine (TV) in via Resteiuza,

CONSIDERATO CHE:

la scrivente Associazione, previa visione degli atti del procedimento e partecipazione alle indette conferenze pubbliche relative al medesimo, nonché per la conoscenza dei luoghi interessati dalla richiesta di Autorizzazione Unica, intende formulare osservazioni in ambito pianificatorio ed autorizzativo ambientale, naturalistico, emissivo e impiantistico sulla richiesta di Autorizzazione Unica avanzata dal proponente Cortus Energy Italy srl, in quanto pertinenti all'oggetto del procedimento, osservazioni qui di seguito allegate, sì da contribuire alla **ponderata valutazione che gli Enti competenti sono chiamati ad esprimere sulla coerenza sostanziale dell'Autorizzazione Unica richiesta con la pianificazione, gli aspetti naturalistici ed emissivi dei luoghi interessati, e dell'impiantistica,**

VISTI:

- l'art. 118, comma 4, Cost.;
- gli artt. 9 e segg. della legge n. 241 del 1990;
- la Convenzione di Aarhus;
- l'art. 9 del Regolamento 2006/1367/CE,

tutto ciò premesso, considerato e visto,

DICHIARA

di voler intervenire nel procedimento amministrativo sopra indicato ai sensi degli artt. 9 e segg. della legge n. 241 del 1990, della Convenzione di Aarhus e del Regolamento 2006/1397 CE, con le presenti osservazioni, e per l'effetto chiede che le stesse siano valutate dalle Amministrazioni interessate, per quanto di rispettiva competenza, rammentando che tali Amministrazioni hanno l'obbligo di valutare le memorie scritte presentate dai soggetti intervenuti nel procedimento ai fini dell'adozione del provvedimento (T.A.R. Friuli-Venezia Giulia Trieste Sez. I, Sent., 15.12.014, n. 648).

Cordiali saluti.

**Il Coordinatore e Legale Rappresentante
Stefano Roman**



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Indice

PREMESSA.....	4
AMBITO PIANIFICATORIO E AUTORIZZATIVO AMBIENTALE	5
PREMESSA.....	5
OSSERVAZIONI	11
AMBITO NATURALISTICO	14
SIC IT 3240016 – Bosco di Gaiarine.....	14
LO STATO ATTUALE.....	19
OSSERVAZIONI	22
TEMA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	24
PREMESSA.....	24
OSSERVAZIONI	29
AMBITO IMPIANTISTICO	30



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03856240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

PREMESSA

Presso il Comune di Gaiarine la società Cortus Energy Italy srl ha presentato la richiesta di Autorizzazione Unica a costruire un impianto di pirogassificazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

La norma prevede che tale Autorizzazione Unica costituisca anche permesso di costruire e, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

La **corretta interpretazione** di questa norma è stata puntualizzata dalla giurisprudenza, che ha precisato come vada letto secondo i canoni di ragionevolezza e alla luce dei principi di semplificazione procedimentale che lo ispirano.

Così si esprime il T.A.R. Piemonte Torino Sez. I, Sent. 21.12.2011, n. 1342: *“L'autorizzazione unica si inserisce nella pianificazione urbanistica e può variare quest'ultima soltanto se, nell'ambito del relativo procedimento, si sia giunti ad una ponderata valutazione circa la coerenza sostanziale dell'autorizzazione unica con le esigenze della pianificazione, con la conseguenza che l'effetto di variante dell'autorizzazione unica è soltanto un meccanismo di semplificazione.*

L'effetto di variante dell'autorizzazione unica non significa prevalenza sostanziale di questo procedimento sulle scelte di pianificazione, quasi che la realizzazione di un impianto di cogenerazione potesse stravolgere le linee di programmazione dell'uso del territorio che ciascuna amministrazione correttamente si pone: se così non fosse, se l'eventuale dissenso del Comune sotto il profilo urbanistico potesse essere superato sul semplice rilievo che, in ogni caso, l'autorizzazione unica produce di diritto la variazione delle previsioni urbanistiche ostative alla realizzazione dell'impianto, tanto varrebbe non invitarla neppure, l'Amministrazione Comunale, a partecipare ai lavori della conferenza. Né si può ritenere che le esigenze connesse all'approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile siano talmente preminenti da legittimare la totale pretermissione delle esigenze di tutela del territorio, dell'ambiente e della salute pubblica connesse alla pianificazione territoriale”.

La norma, inoltre, imprime alle opere di realizzazione di questi impianti la qualifica di opere di pubblica utilità indifferibile ed urgente.

La **corretta interpretazione** di questa norma è il subordinare l'indifferibilità e l'urgenza dell'opera al rilascio della Autorizzazione e non invece alla presentazione della richiesta di Autorizzazione, con la conseguenza che è il rilascio dell'Autorizzazione Unica che determina l'indifferibilità e l'urgenza dell'opera: il procedimento avviato a seguito di richiesta del proponente è infatti improntato ad esigenze di semplificazione ma non di celerità.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

AMBITO PIANIFICATORIO E AUTORIZZATIVO AMBIENTALE



PREMESSA

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Codognè, Cordignano, Gaiarine, Orsago e San Fior (approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2234 del 21.07.2009; adottato con D.G.C. del Comune di Gaiarine n. 17 del 24.04.2008 e adottato con deliberazione del Consiglio Comunale (di Codognè, Capofila) n. 11 del 22.04.2008 e Approvato con conferenza di servizi in data 28.05.2009 diventando efficace il 26.08.2009), nella Tav. 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (scala 1:20.000)

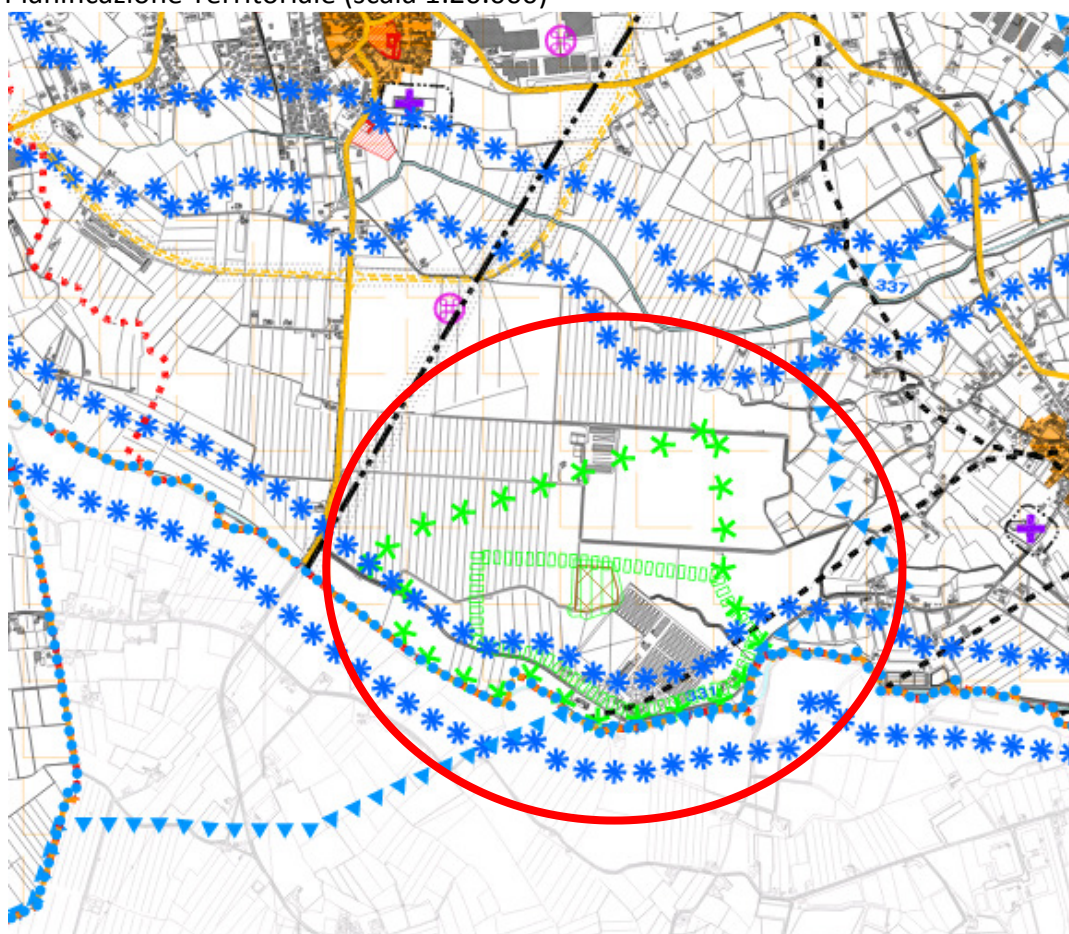


Fig. 1 – Tav. 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T.I. (scala 1:20.000); Fonte: <http://www.comune.codogne.tv.it>

Individua l'area circostante il Bosco di Gaiarine (IT 3240016) con le seguenti grafie e i relativi vincoli:



Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (art. 18)

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

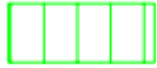
Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 20)



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d’Acqua (art. 11)



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Zone Boscate (art. 12)



Le Norme Tecniche del P.A.T.I. prevedono per tali Vincoli:

Articolo 18 – AMBITI DEI PARCHI O PER L’ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI ED ARCHEOLOGICHE E TUTELA PAESAGGISTICA

Il P.A.T.I. individua tali ambiti costituiti da aree di interesse naturalistico ambientale articolate in sistemi unitari. Direttive Nei P.A.T. e nei P.I. dei singoli Comuni potranno essere individuati interventi finalizzati a:

- a. **favorire l'aggregazione di aree agricole intercluse o adiacenti, con funzioni di tessuto connettivo del sistema.** Per dette zone agricole intercluse **va mantenuta e opportunamente sostenuta l'attività agricola, nelle forme e nelle modalità ritenute compatibili con le finalità del parco.** In tali aree **l'attività agricola va mantenuta e sviluppata previo controllo degli eventuali fattori inquinanti e la salvaguardia degli elementi significativi del paesaggio agrario (strade, fossi, siepi, filari d'alberi, strutture insediative agricole, annessi rustici, ecc.);**
- b. **promuovere progetti sperimentali di “ripristino ambientale”, rivitalizzazione di attività e pratiche produttive, compatibili (colture pregiate e biologiche, trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agricole, artigianato tradizionale, agriturismo) con l'impiego di tecnologie produttive agricole non inquinanti.**

Prescrizioni

Al sistema naturalistico-ambientale sono collegati i beni di interesse storico-culturale interni o adiacenti all'area (centri storici, monumenti isolati, edilizia rurale, documenti e testimonianze della storia e della tradizione locale, ecc.), i P.A.T. e nei P.I. dei singoli Comuni dovranno valorizzarne il recupero anche in una prospettiva legata all'utilizzo del parco.

Articolo 20 – AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE

Il P.A.T.I. individua nella Tavola 1 gli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale. Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico.

Direttive

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Tali zone sono soggette alla massima salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi.

Prescrizioni

Il P.A.T. e nei P.I. dei singoli Comuni dovranno prevedere delle norme volte alla tutela e valorizzazione dei siti o delle aree, imponendo prescrizioni progettuali nel caso di interventi che apportino modificazioni consistenti dello stato dei luoghi.

Articolo 11 – VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS. 42/2004 – CORSI D'ACQUA

Il P.A.T.I. tutela i beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera c, indicando ulteriori azioni per salvaguardare la naturalità, la morfologia originaria dei corsi d'acqua e mantenere l'integrità figurativa di questi beni quale elemento caratterizzante del territorio Intercomunale.

Direttive

- a. **Nei P.I. dei singoli Comuni potranno essere individuati ulteriori interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e delle aree limitrofe, riqualificando gli aspetti vegetazionali e/o ripristinando per quanto possibile le condizioni di naturalità anche attraverso l'utilizzo di crediti edilizi ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04.**
- b. Nell'ambito della redazione dei P.I. potrà essere effettuato un censimento della rete idrografica minore con l'individuazione dei tratti esistenti, dei tratti da recuperare e di quelli interrati da ricreare, contestualmente dovranno essere formulate le modalità di applicazione dei crediti edilizi a seconda dell'intervento da realizzarsi.

Prescrizioni

In attuazione di detti principi dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni da applicarsi sin dal momento di adozione del P.A.T.I.:

- a. **sono vietati interventi di tombatura e di riduzione dell'alveo, nonché diminuzioni della portata idrica esistente;**
- b. **la manutenzione e la pulitura delle sponde devono essere attuate in tempi differenti, favorendo la naturalità delle stesse, o mediante tecniche proprie della ingegneria naturalistica, e volte a conservare la presenza delle idrofite che contribuiscono alla fitodepurazione dell'acqua;**
- c. è vietato l'abbruciamento della vegetazione delle sponde;
- d. **gli attraversamenti necessari per eventuali accessi ai fondi devono essere realizzati mediante la costruzione di solette ancorate sulle scarpate di larghezza massima pari a 4 metri. Larghezze maggiori potranno essere autorizzate solo per comprovate esigenze tecniche e dovranno essere inserite in modo armonico nel contesto paesaggistico, sulla base di un progetto di inserimento ambientale, che evidenzi il ridotto impatto del manufatto.**



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Inoltre, in particolare:

Articolo 12 delle Norme Tecniche del P.A.T.I.

VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS. 42/2004 – ZONE BOScate

Il P.A.T.I. recepisce le direttive per la tutela e la valorizzazione degli aspetti paesaggistici e ambientali contenute nei piani territoriali e urbanistici sovraordinati.

Il P.A.T.I. incentiva le azioni atte ad individuare la migliore funzionalità bioecologica del bosco, considerato come fattore principale dell'equilibrio idrogeologico, mediante la costituzione di strutture ecosistemiche in grado di assicurare migliori equilibri economici e sociali, utilizzando le risorse trofiche, idriche e di energia radiante del territorio. Il P.A.T.I. attiva azioni e programmi, di concerto con gli altri Enti competenti, volti a favorire la manutenzione e la gestione sostenibile delle aree boscate.

Tali previsioni sono confermate nel P.A.T. del Comune di Gaiarine dove, nella Tav. 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (scala 1:10.000) l'area viene individuata come segue:

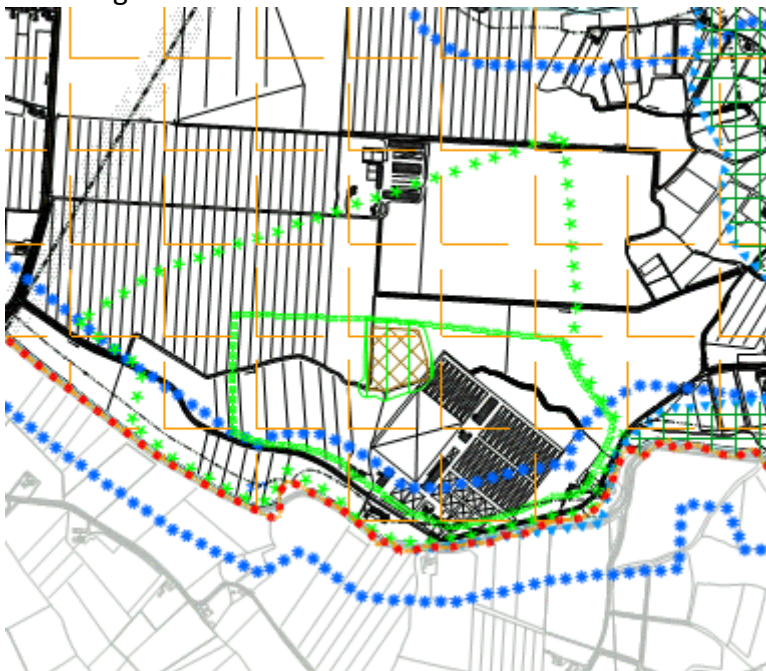




Fig. 2 – Tav. 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T. (scala 1:10.000); Fonte: <http://www.comune.gaiarine.tv.it/home/Servizi/PAT.html>

Con l'introduzione, oltre ai vincoli previsti dal P.A.T.I., dei vincoli relativi allo stato di area S.I.C. e Z.P.S. del Bosco di Gaiarine (IT 3240016).

-  Siti di Importanza Comunitaria (art. 17)
-  Zone di Protezione Speciale (art. 17)



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Inoltre, lo stesso P.A.T. di Gaiarine, nella Tav. 4.1 – A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei) (scala 1:10000) individua i seguenti A.T.O.:

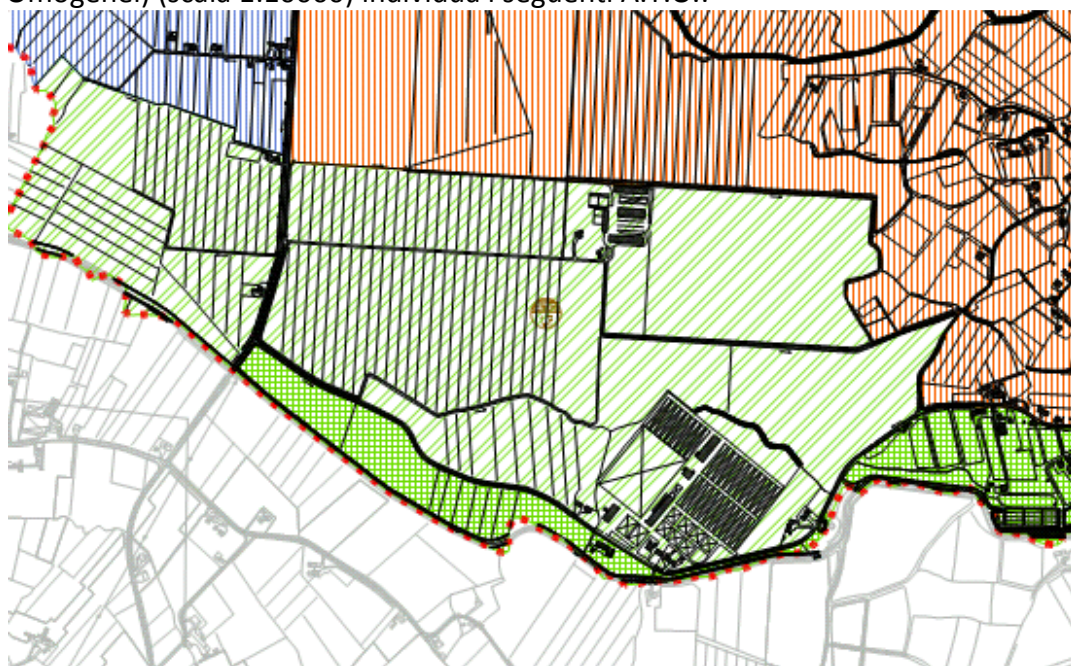
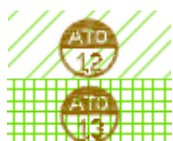


Fig. 3 – Tav. 4.1 – A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei) del P.A.T. (scala 1:10.000);
Fonte: <http://www.comune.gaiarine.tv.it/home/Servizi/PAT.html>



A.T.O. 1.2 Valenza Paesaggistica

A.T.O. 1.3 Tutela Fluviale

E le Norme Tecniche del P.A.T., all'Art. 24 riportano:

A.T.O. n° 1.2 – AREE DI VALENZA PAESAGGISTICA

Sono le aree con una buona percezione dei caratteri rurali, zone di recente bonifica a campi aperti. In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la **conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio agrario**, oltre che la diversificazione delle attività agro-produttive. Si prevede inoltre il ripristino, anche parziale, delle zone boscate in base al perimetro riportato nelle cartografie ottocentesche (Von Zach).

Direttive

Edificazione: va data **priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti**, i **P.I. dei singoli comuni daranno attuazione all'indirizzo di evitare, per quanto possibile, insediamenti rurali non relazionati con gli aggregati abitativi esistenti**. Vanno in ogni caso **conservati e migliorati i varchi esistenti, specialmente lungo i corridoi fluviali**; l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Il P.I. definisce le modalità di realizzazione della edificazione in zona agricola, al fine di tutelare il paesaggio e gli elementi identitari della aree rurali.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03856240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

A.T.O. n° 1.3 – AREE DI TUTELA FLUVIALE

Sono le aree di golena del Fiume Livenza ed il tratto terminale dei suoi affluenti, caratterizzate da una visuale aperta e la presenza di argini e pioppeti che le connotano come aree di rifugio faunistico.

In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la **conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio fluviale.**

Direttive

Edificazione: è **permesso il solo recupero e riuso degli edifici esistenti, vanno conservate e migliorate le visuali aperte esistenti, l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.**

Prescrizioni

Il P.I. definisce le modalità di edificazione e gli interventi di trasformazione ammessi, nel rispetto delle invarianti di natura idraulica, ambientale e naturalistica.

E che per le A.T.O. ambientali di cui sopra, i nuovi **carichi insediativi previsti** sono (pag. 30 N.T.):

ATO n. 1 Tutela ambientale

Carico Insediativo aggiuntivo			Standard Urbanistici	
			mq	
Residenziale	mc	4.778	792	
Commerciale/Direzionale	mq	---	---	
Produttivo	mq	---	---	
Turistico	mc	10.000	1.500	

Abitante teorico	mc	200
------------------	----	-----

Totale	Abitanti teorici numero	Aree per servizi (mq)
	24	2.292

Di conseguenza **non sono previsti interventi e carichi relativi ai settori produttivo e Commerciale/Direzionale**, come evidenziato dalla non assegnazione di mq di superficie per detti interventi.

OSSERVAZIONI



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

- 1) Vista la Dichiarazione di Non necessità della VInCA, elaborata per conto della Ditta proponente Cortus Energy Italy srl (relativamente alla proposta di realizzazione di un impianto cogenerativo alimentato a syngas prodotto in loco da gassificazione di biomassa vegetale con tecnologia WoodRoll® di potenza nominale pari a 2 MWel), nelle immediate vicinanze dell'azienda Gruppo Padana Ortofloricoltura, che sfrutterà l'energia termica prodotta dall'impianto stesso: la ditta non specifica e quindi omette di dichiarare, in quali dei casi o in quale caso, fra quelli riportati nell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299 del 09 dicembre 2014, pensa di ricadere ai fini della Dichiarazione di non necessità della VInCA.

Non lo specifica perché non ricade in nessun dei casi previsti riportati nell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299 del 09 dicembre 2014.

- 2) Considerate le previsioni del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni di Codognè, Cordignano, Gaiarine, Orsago e San Fior (approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2234 del 21.07.2009; adottato con D.G.C. del Comune di Gaiarine n. 17 del 24.04.2008 e adottato con deliberazione del Consiglio Comunale (di Codognè, Capofila) n. 11 del 22.04.2008 e Approvato con conferenza di servizi in data 28.05.2009 diventando efficace il 26.08.2009),

ovvero:

- La Tav. 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T.I. dei Comuni di (scala 1:20.000) che individua l'area relativa al Bosco di Gaiarine (IT 3240016) e tutta la proprietà in cui ricadrebbe l'intervento come soggetta ai seguenti vincoli:
 - Ambiti dei parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (art. 18);
 - Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 20);
 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'Acqua;
 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 zone boscate (art. 12).
- Gli art. 11, 12, 18, 20 delle N.T. del P.A.T.I.;

e quanto previsto dal P.A.T. del Comune di Gaiarine:

- la Tav. 1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.A.T. (scala 1:10.000) che riporta gli stessi vincoli del P.A.T.I. previsioni e il vincolo di area S.I.C. e Z.P.S. per il Bosco di Gaiarine (IT 3240016);

- la Tav. 4.1 – A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei) del P.A.T. di Gaiarine (scala 1:10.000) che individua le A.T.O. n° 1.2 – AREE DI VALENZA PAESAGGISTICA e n° 1.3 – AREE DI TUTELA FLUVIALE alle quali, come previsto dall'art. 24 delle N.T. del P.A.T., non è destinata alcune superficie per attività Commerciale/Direzionale e Produttiva.



La ditta proponente:

- a) **non si attiene alla pianificazione comunale e intercomunale**, e alla vincolistica (anche della pianificazione sovraordinata) e alla normativa in cui ricade l'area in cui vorrebbe installare il pirogassificatore, considerato che secondo tali previsioni l'installazione non è ammissibile e sarebbe necessaria una variante al P.A.T.I. con relativa V.A.S. e VIncA, una variante al P.A.T., con relativa V.A.S. e VIncA, e una successiva variante al Piano degli Interventi;
 - b) le previsioni viabilistiche e di accesso al fondo per l'approvvigionamento della biomassa, **non tengono conto** del Vincolo – VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS. 42/2004 – CORSI D'ACQUA, delle Direttive e Prescrizioni di cui all'art. 11 delle Norme Tecniche del P.A.T.I..
- 3) Considerato l'Art. 22 delle Norme Tecniche del P.A.T. di Gaiarine: "La rete ecologica, già definita dal P.A.T.I. tematico, potrà essere definita con maggior dettaglio in sede di P.I., allo scopo di integrare e se necessario modificare la rete ecologica provinciale, individuata nel P.T.C.P." e che, pertanto, allo stato attuale, non è stata definita la rete ecologica con il P.I., **non si può considerare la VIncA del P.A.T. e del P.A.T.I.** quali elementi discriminanti per escludere la VIncA di nuovi interventi, in quanto queste sono state elaborate tenendo conto di una rete ecologica non definitiva e non dettagliata. I due documenti di piano andrebbero aggiornati, sottoposti a V.A.S. e VIncA e solo successivamente si potrebbe procedere alla proposta di nuovi interventi, sempre se compatibili con le previsioni di piano.
- 4) Per le osservazioni di cui ai punti 1, 2 e 3, il Comune di Gaiarine **dovrà verificare** se le realizzazioni delle serre e l'installazione degli impianti nella proprietà dell'azienda Gruppo Padana Ortofloricoltura, **sono stati realizzati in conformità con le prescrizioni e le previsioni del P.A.T.I./P.A.T** e se è stata valutata la sostenibilità di detti interventi, in particolare da un punto di vista ambientale ed economico.
- 5) Per le osservazioni di cui ai punti 1, 2 e 3, la Provincia e la Regione, enti sovraordinati **dovranno verificare** se le realizzazioni delle serre e l'installazione degli impianti nella proprietà dell'azienda Gruppo Padana Ortofloricoltura, **sono stati realizzati in conformità con le prescrizioni e le previsioni del P.A.T.I./P.A.T.** e se è stata valutata la sostenibilità di

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

detti interventi, in particolare da un punto di vista ambientale ed economico.

- 6) Gli strumenti urbanistici di riferimento sono il P.A.T.I. e il P.A.T. di Gaiarine. In assenza di Piano degli Interventi (P.I.) si fa riferimento al P.R.G. previgente per le parti compatibili con P.A.T.I. e P.A.T.; per quanto riguarda la vincolistica si fa riferimento alle tavole relative ai Vincoli e pianificazione sovraordinata del P.A.T.I. e del P.A.T.. Di conseguenza la Tav. A17 “Inquadramento Vincoli Ambito Distanziale”, costruita tenendo come base il P.R.G. previgente, non è corretta. Deve tener conto della Tav. A16 “Inquadramento Territoriale” nella parte relativa all’inquadramento del P.A.T., dove **tuttavia si è omesso di evidenziare in rosso anche i Vincoli:** Ambiti dei Parchi o per l’Istituzione di Parchi e Riserve Naturali ed Archeologiche ed a Tutela Paesaggistica, Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Zone boscate; i Siti di importanza comunitaria; le Zone di protezione speciale; il Vincolo paesaggistico sui corsi d’acqua ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.

Quindi la Tav. A17, e di conseguenza tutte le considerazioni che ne discendono, **deve essere rielaborata riportando i seguenti vincoli:**

- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Corsi d’acqua;
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Zone boscate;
- Siti di importanza comunitaria;
- Zone di protezione speciale;
- Ambiti dei Parchi o per l’Istituzione di Parchi e Riserve Naturali ed Archeologiche ed a Tutela Paesaggistica;
- Ambiti naturalistici di livello regionale;
- Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I..

- 7) La richiesta di Autorizzazione Unica è stata presentata dalla ditta Cortus Energy Italy srl e non dell’azienda Gruppo Padana Ortofloricoltura con la chiara conseguenza di evitare di fare una valutazione degli impatti cumulativi riferibili all’intera attività dell’azienda Gruppo Padana Ortofloricoltura e quindi predisporre una Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e Valutazione di Incidenza completa.

- 8) Nel caso di una dismissione dell’attività dell’azienda Gruppo Padana Ortofloricoltura, essendo stata presentata la richiesta di Autorizzazione Unica dalla ditta Cortus Energy Italy srl, quest’ultima potrebbe ampliare il proprio impianto, divenendo esclusivamente produttore di energia elettrica destinata alla vendita, mentre l’energia termica generata verrà necessariamente dispersa in ambiente. Nella valutazione di compatibilità queste ipotesi vengono superficialmente sottovalutate.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

AMBITO NATURALISTICO

SIC IT 3240016 – Bosco di Gaiarine



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Il lembo boschivo di Gaiarine è una piccolissima testimonianza dei boschi a farnia (*Quercus robur*) e carpino bianco (*Carpinus betulus*) che in epoca romana interessavano buona parte della Pianura veneto – friulana (poche erano le aree coltivate o occupate dai paesi, il resto erano aree umide non bonificate).

Quello che rappresentano quei due ettari di superficie è un bosco inteso come ecosistema forestale dato da strato arboreo ma anche arbustivo e ancor più erbaceo (oltre che muscinale) unici e, soprattutto, irricreabili con le capacità che oggi hanno forestali, agronomi, naturalisti o biologi, etc. Non sono infatti ancora noti i tempi di ricostruzione di un ecosistema simile con quella biodiversità, perché non esistono studi di livello condotti su ripristini vegetazionali di questo tipo; ad ogni modo si può ipotizzare un asse temporale dell'ordine di 100-200 anni.

L'ecosistema vegetale dà ricezione a numerose specie faunistiche. Se da un lato si ricordano le famose "specie bandiera" appartenenti alla macrofauna o avifauna si sottolinea che per gli esperti del settore assumono maggiore valenza micromammiferi ed invertebrati che possono essere considerati fra i migliori bioindicatori noti.

Grazie a queste peculiarità la Regione Veneto ha proposto questo lembo boschivo come Sito di Importanza Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE detta "Direttiva Habitat" e contemporaneamente Z.P.S. ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (ora sostituita dalla 147/2009/CE) detta "Direttiva Uccelli".

Trattandosi quindi di un elemento della rete Natura 2000 è attualmente "core area" nell'ambito della rete ecologica regionale.

I dati tecnici e naturalistici di rilievo delle aree Natura 2000 sono riportati in una apposita scheda nota con il termine di Formulario Standard.

Si riportano per completezza alcune parti del documento:

Gli habitat di Allegato I della Direttiva Habitat:

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
91L01			2.11			A	C	C	B



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03856240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Nel sito è presente un unico habitat di interesse comunitario ovvero il “**9110 – Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)**” ed in particolare si fa riferimento a “**Quercio-carpineti subigrofilo su sedimenti fluvio-glaciali fini della pianura**”. Sono boschi parazonali che ricoprivano vaste estensioni della pianura Padana orientale. Si sviluppano nel piano basale su sedimenti fluvio-glaciali fini, suoli evoluti e buona disponibilità idrica per superficialità della falda. Accanto alle due specie dominanti (*Quercus robur* e *Carpinus betulus*) è spesso presente *Fraxinus angustifolia/oxycarpa*.

Il sottobosco è caratterizzato da geofite primaverili (*Galanthus nivalis*, *Viola sp.pl.*) e *Asparagus tenuifolius*” come indicato nel Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (<http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>).

I dati valutativi indicano che questo piccolo lembo boschivo di poco più di due ettari ha una ottima rappresentatività della tipologia di riferimento ma lo stato di conservazione è “C” ovvero Sufficiente.

Le specie di Allegato II della Direttiva Habitat e dell’art. 4 della direttiva Uccelli:

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			c				P	DD	B	B	B	B
B	A208	Columba palumbus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A208	Columba palumbus			w				C	DD	C	B	C	B
B	A098	Falco columbarius			c				P	DD	B	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	B	B	B	B
I	1083	Lucanus cervus			p				R	DD	C	B	C	C
B	A235	Picus viridis			r				P	DD	C	B	C	B
A	1215	Rana latastei			p				R	DD	C	B	C	A
B	A219	Strix aluco			r				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

L'ecosistema boschivo, pur nella sua limitatissima estensione (è il lembo di bosco pianiziale tutelato più piccolo presente nella pianura Padana) ospita numerose specie di rilievo sia faunistiche che floristiche.

Fra questi i più noti sono l'ormai rara lana di lataste, il picchio verde ed il cerco volante.

Purtroppo i dati sulla loro presenza non sono sufficienti "DD" per attribuirne una categoria e questo denota la poca attenzione volta al sito. Molti elementi qualitativi sono indicati con la sufficienza "C" in particolare quelli relativi all'isolamento; il cervo volante, inoltre, "Lucanus cervus" ha un valore C anche nella valutazione globale.

Altre specie importanti presenti nel sito:

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Daphne mezereum						R						X
P		Maianthemum bifolium						R						X
M	1341	Muscardinus avellanarius						R	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Funghi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

Fra le specie floristiche è nota invece la presenza di altre specie microterme (di climi più freschi) come per esempio *Daphne mezereum* e *Maianthemum bifolium* le cui

stazioni planiziali sono relittuali in quanto attualmente si rinvergono solo in boschi montani. A queste si aggiungono *Staphylea pinnata*, *Lilium carnolicum* che presentano le stesse caratteristiche.

Il completamento della protezione e designazione della rete Natura 2000 prevede l'individuazione di misure di conservazione o la redazione di Piani di Gestione per la tutela delle specie e degli habitat affinché il loro stato di conservazione raggiunga il valore minimo di "B" Buono.

In questo l'Italia è in procedura di infrazione in quanto non tutte le regioni hanno completato questo percorso fra le quali compare il Veneto.

Ad ogni modo con delibera 2371/2006 sono proposte le Misure di Conservazione per le Z.P.S. ai sensi della Direttiva Uccelli che sono poi state giudicate non conformi ai criteri statali di cui al D.M. 17.10.2007. Si ritiene comunque opportuno citarli in quanto sono, allo stato attuale, gli unici documenti che riportano aspetti gestionali relativamente al sito in questione che possono far comprendere quali siano indicativamente le esigenze conservative degli elementi di valenza naturalistica qui presenti.

Le misure sono così organizzate:

Misure di conservazione	
IT3240016 - Bosco di Gaiarine	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Si



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



Valgono inoltre la seguenti misure:

MGG_009	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR) ▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali (con particolare attenzione riguardo a interventi di rinverdimento e rimboschimento, a nutria - <i>Myocastor coypus</i>, gambero della Luisiana - <i>Procambarus clarkii</i>, cinghiale - <i>Sus scrofa</i>). (RE, MR) ▪ Elaborazione di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona (GA) ▪ Elaborazione di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)
---------	--

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

MGG_012	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali metodologiche alla scala regionale e provinciale per l'individuazione ed eventuale riqualificazione di core areas, buffer areas, corridoi ecologici, stepping stones. (RE) ▪ Individuazione delle specie obiettivo. (RE) ▪ Realizzazione di cartografia delle reti ecologiche attuali e potenziali a livello regionale e provinciale, verificando il contributo del sistema di ZSC e ZPS. (MR) ▪ Introduzione delle reti ecologiche negli strumenti di Pianificazione e nel sistema normativo. (RE) ▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR) ▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di connessione ecologica. (MR)
---------	---

LO STATO ATTUALE



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Allo stato attuale il bosco appare ulteriormente minacciato se confrontato con il suo stato di 15-20 anni fa. Le pozze interne appaiono disseccate anche nel periodo primaverile, inoltre il rafforzamento di un percorso al centro del lembo boschivo con sistemazione per il passaggio antropico ha incentivato le visite, talvolta anche di massa, elemento che può indurre disturbo alle rare specie animali presenti, frammentazione e aumenta la possibilità di diffusione di specie alloctone.

A questi elementi si aggiunge che i lavori di messa a giorno delle acqua tombinate lungo il canale di confine con l'area delle serre è stato fatto con scarsa attenzione al piano basale originario e ha portato ad un eccessivo recente approfondimento dello stesso. Questo fatto contribuisce ulteriormente a richiamare le acque dal bosco.

Certamente positiva è la buffer zone creata attorno al bosco, nella proprietà Tombacco, con impianti boschivi mirati e costituiti da specie autoctone. Collegata a questa attività vi è una recente creazione di area umida alimentata da pompa artesiana che preleva l'acqua in falda per farla scorrere dentro il bosco. Questo ultimo aspetto da un lato contribuisce ad aumentare la biodiversità eco sistemica del sito, in particolare quella relativa alle specie anfobie, ma dall'altro potrebbe contribuire ulteriormente a prelevare acqua al bosco.

Il quercio-carpinetto planiziale è infatti un bosco detto igrofilo in quanto le principali essenze arboree pescano con il loro enorme apparato radicale direttamente in falda (qui è molto superficiale .. o almeno lo era ..) ma non vivono grazie a scorrimento superficiale come il salice bianco o il pioppo nero.

Non tutti gli interventi quindi sono stati fatti secondo quanto predisposto dalle misure di conservazione vigenti per la Z.P.S.

Appare inoltre evidente che alcuni progetti non abbiano seguito correttamente le procedure di Valutazione di Incidenza.

Attualmente lo Studio di Incidenza va redatto secondo le predisposizioni della DGR 2299/2014.

Nella guida metodologica di detta normativa sono definite le modalità di elaborazione e presentazione dello Studio di Incidenza seguendo una fase di Screening ed eventualmente la Valutazione Appropriata.

Il procedimento, rispetto alla precedente normativa in materia di VInCA (DGR 2371/2006), individua alcuni Piani, progetti ed interventi per cui non è necessaria la Valutazione di Incidenza come sotto indicato:

Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per modifiche non sostanziali, di cui al punto 3 dell'elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), l'incremento o la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Nell'esclusione dalla valutazione di incidenza un progetto o intervento, che non sia fatto con evidenti finalità connesse alla gestione di specie e habitat del sito o che sia già stato sottoposto a **VInCA in quanto incluso nella Pianificazione locale, in un sito del genere, deve dare evidenza di non andare ad interferire col settore acque, rumore, clima (anche una micro variazione delle temperature locali può danneggiare le peculiarità naturalistiche del sito), aria.**

Un occhio particolare è dato all'incremento degli scambi via gomma nelle vicinanze che possono contribuire ad aumentare la diffusione di specie alloctone.

Tutte le valutazioni inoltre devono essere fatte valutando la cumulazione degli effetti con le attività preesistenti. Queste infatti nel sito sono numerose e non poco impattanti:



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

A tal fine si riporta un estratto tratto dalla “Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6 paragrafo 3 e 4 della Direttiva “habitat” 92/43/CEE:

2.5 “Congiuntamente ad altri piani e progetti”

In MN2000 viene precisato che il segmento di frase “congiuntamente ad altri piani e progetti” di cui all’articolo 6, paragrafo 3, si riferisce all’effetto cumulativo provocato dai piani o progetti che sono stati presi in esame, nonché agli effetti di qualsiasi altro piano o progetto proposto o esistente. Valutando l’interesse degli impatti potenziali è possibile stabilire se sussista o meno il rischio di un effetto capace di avere un’incidenza significativa sul sito Natura 2000 o passibile di pregiudicarne l’integrità. Ipotizziamo ad esempio che un progetto preveda il passaggio di una strada a poca distanza da un sito Natura 2000 e che la perturbazione generata (in termini di rumore, ecc.) non abbia un’incidenza significativa sulle specie di uccelli importanti per l’integrità del sito. Anche in questo caso, occorre considerare se non esistano altri progetti e piani proposti o in corso, ad esempio per la costruzione di un’altra strada sul lato opposto del sito Natura 2000, a causa dei quali la soglia complessiva del rumore generato dall’insieme dei progetti presenti potrebbe causare una perturbazione considerata significativa.

OSSERVAZIONI

- 1) La relazione di esclusione alla VInCA secondo la normativa vigente (DGR 2299/2014) **omette ogni riferimento al Formulario Standard** del sito (ovvero la scheda tecnica che riassume ai sensi delle due direttive “habitat” ed “uccelli” i dati tecnici per cui è stato istituito il sito).

Il sito IT3240016 Bosco di Gaiarine infatti è stato istituito non per la presenza delle specie elencate ma per prima cosa per la presenza di un bosco relittuale planiziale dell’ultimo post-glaciale rappresentato dall’habitat di allegato I della Direttiva 92/43/CEE 91L0 – Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion).

Si omette la presenza dell’habitat boschivo 91L0.

- 2) Nel Formulario Standard si riportano dei dati valutativi sullo stato attuale di conservazione di tali siti. Ebbene per il 91L0 lo stato è C ovvero “sufficiente”. Nella scheda si rileva anche che attualmente è in un contesto estremamente antropizzato, quindi pur dimostrando che questa ulteriore pressione non va ad ostacolare i comparti aria, acqua e suolo, **non viene fatta chiarezza se tali pressioni provochino impatto su habitat e fauna di interesse comunitario. In sostanza non è fatta un’analisi ecologica ed eco sistemica ma solo ambientale.**

- 3) **Viene omessa la valutazione degli effetti cumulativi del rumore.**

Si dichiarano i decibel di rumore previsti dal nuovo impianto ma non si sommano ai rumori esistenti in loco. Nei pressi del bosco vengono svolte normali attività agricole usando mezzi meccanici rumorosi; inoltre, le serre e le infrastrutture viarie costituiscono già una fonte di rumore esistente.

Gli effetti cumulativi dell’inquinamento sonoro vanno considerati in rapporto alla presenza di certe specie faunistiche.

- 4) **Vengono omesse le ripercussioni sul bosco di nuove fonti di calore.**

Il Bosco di Gaiarine è famoso per la presenza di relitti glaciali (alcune specie floristiche infatti si trovano solo in ambienti boscosi montani) come *Daphne Mezereum*, *Liulium Martagon*, etc.

Non viene fatta una analisi sulla variazione del microclima locale dovuta a questo nuovo impianto a tutela delle peculiarità naturalistiche presenti sul sito.

- 5) **Vengono omesse le ripercussioni sul bosco di nuove fonti di vibrazioni.**

In vero non è stata effettuata nessuna analisi sulle vibrazioni al suolo dell’impianto a tutela delle specie animali di piccola taglia (*Rana latastei* e *Lucanus cervus*), particolarmente sensibili.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

6) **Vengono omesse le ripercussioni sul bosco dell'illuminazione dell'impianto.**

E' indubbio che ci sarà un incremento delle fonti luminose, dovute al fatto che l'impianto sarà in funzione 24 ore su 24, e il rifornimento della biomassa avverrà pressoché in continuo non essendo previsto immagazzinaggio, se non per qualche giorno per poter coprire eventuali emergenze. Naturalmente anche le luci dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto della biomassa andranno ad aumentare l'inquinamento luminoso, provocando un notevole danno per la popolazione faunistica.

Si richiede applicazione dell'articolo **1 (Finalità) della LEGGE REGIONALE n. 17 del 07 agosto 2009** che esplicita al primo comma: **d) la protezione dall'inquinamento luminoso dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette.**



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

TEMA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA



PREMESSA

Il pirogassificatore in progetto alimentato a biomassa viene "venduto" come impianto in grado di contribuire a raggiungere gli obiettivi "20 20 20" per la riduzione dell'effetto serra e per la riduzione dei cambiamenti climatici.

Rapporto 189/2013 ISPRA (Istituto Superiore Per La Protezione e Ricerca Ambientale)

Pag. 28 punto 2.3

Le biomasse impiegate come fonte di energia in linea di principio non producono CO₂, se si trascura una parte inevitabile nel ciclo di trasformazione e rinnovamento delle fonti stesse, tuttavia portano ad un incremento delle emissioni di inquinanti atmosferici, come ossidi di azoto, composti organici volatili e polveri determinando un peggioramento della qualità dell'aria.

Da uno studio condotto dall'ARPA Emilia Romagna ("Indagine sul consumo di biomassa nella Regione Emilia-Romagna") risulta evidente come le politiche che possono risultare virtuose per contrastare i cambiamenti climatici, riducendo le emissioni di gas serra, possano risultare invece problematiche dal punto di vista delle emissioni di inquinanti atmosferici, producendo un potenziale peggioramento della qualità dell'aria. I piani di azione per la lotta ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria devono quindi procedere in modo sinergico, valutando preventivamente tutti gli aspetti delle azioni intraprese.

L'obiettivo "20 20 20", però, deve essere raggiunto non incrementando l'inquinamento atmosferico ma riducendolo.

In questo senso il Decreto Legislativo 155/2012 è chiarissimo Art. 1, comma 1, punto a) individuare obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso; Art 1, comma 1, punto d) mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;

(fonte Dr. Federico Valerio, 2013)

Tutte le statistiche dimostrano che, da alcuni decenni, a parità di produttività, le emissioni inquinanti inviate nell'atmosfera del nostro Paese, sono drasticamente diminuite.

Questo risultato è stato ottenuto migliorando i combustibili (gasolio a basso tenore di zolfo, benzina senza piombo), sostituendo olio combustibile e carbone con gas naturale, con più efficaci trattamento fumi (filtri a manica, marmitte catalitiche).

Questa tendenza, che ha comportato un progressivo miglioramento della qualità dell'aria del nostro Paese, si è interrotta con il proliferare di grandi e piccole centrali alimentate con biomasse, compresi i "termovalorizzatori" di rifiuti urbani, in tutti i casi combustibili poveri e altamente inquinanti.

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



Rapporto 189/2013 ISPRA (Istituto Superiore Per La Protezione e Ricerca Ambientale)

Pag. 30 punto 2.3.1

In Italia, la crescita del numero e della potenza degli impianti a biomassa è avvenuta a ritmi sostenuti solo negli ultimi 4 anni. Dal 2000 al 2008 il numero impianti è infatti aumentato solo del 50% (passando da 186 a 352 unità) raggiungendo invece nel 2012 un tasso di crescita dell'81% rispetto all'anno precedente.

Grazie anche alla redditività garantita dagli incentivi, come la tariffa omnicomprensiva, valida per gli impianti sotto il megawatt di potenza, i certificati verdi ed il CIP6, il ruolo di queste fonti sta crescendo.

La potenza efficiente lorda ha raggiunto nel 2012 i 3.801 MW rispetto ai 685 MW installati nel 2000 seguendo un tasso di crescita medio annuo di circa il 17%.

Pag. 32 punto 2.3.1

La maggior parte degli impianti alimentati a biomassa sono localizzati nel Nord Italia (1.652 impianti pari a circa il 75% del totale), prevalentemente in Lombardia (580 impianti), Veneto (307 impianti), Emilia Romagna (269 impianti) e Piemonte (233 impianti).

Quindi la maggior parte degli impianti il 75% del totale sono situati nella pianura Padana.

Pianura Padana che **i numeri e i grafici del Rapporto sulla Qualità dell'aria dell'Agenzia Europea sull'Ambiente**, definiscono **come il luogo più inquinato e saturo di polveri sottili** (Pm10, Pm 2,5), diossido di azoto, diossido di zolfo, monossido di carbonio, benzopirene, **d'Europa**.

Tutte sostanze che la IARC (International Agency for Research on Cancer), agenzia che per conto dell'OMS analizza e classifica agenti e sostanze cancerogene, ha inserito nella "lista nera" dei fattori che causano il cancro (3% di tutti i tumori, 5% di tutti i tumori polmonari).

E' fuor di dubbio che, per stessa ammissione della ditta proponente, l'impianto emetterà i seguenti inquinanti:

Inquinante	mg/Nm³	(t/a)
Polveri	5	0,8
SOx	19	2,9
NOx	190	28,7
CO	150	22,7

Non è dato sapere quanta e quale energia venga utilizzata attualmente nella gestione delle serre, che, al momento attuale, sembrano non essere in funzione se non per minime parti; serre che tra l'altro sono dotate di un impianto fotovoltaico. In ogni caso, anche se venisse ridotto l'utilizzo di metano, è incontrovertibile che se il pirogassificatore entrasse in funzione esso produrrebbe un peggioramento della qualità dell'aria.

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

(fonte Dr. Federico Valerio, 2013)

E' risaputo che pur producendo la stessa energia (elettricit  + calore), una centrale alimentata a biomasse legnose emette circa 42 volte pi  polveri sottili di una centrale di pari potenza, alimentata con gas naturale.

E' fuor di ogni dubbio, quindi, che con la messa in funzione di un simile impianto, ci sar  un aumento dell'inquinamento, e questo a prescindere dal fatto che queste emissioni siano, come dichiarato, al di sotto dei limiti di legge esplicitati nel **Decreto Legislativo 155/2010**.

(fonte Dr. Federico Valerio, 2013)

*Un impianto di gassificazione di cippato di legno da un Megawatt di potenza elettrica, nel pieno rispetto dei limiti alla concentrazione di inquinanti presenti nei suoi fumi, emette annualmente circa 6 tonnellate di ossidi di azoto, circa 6 tonnellate di ossido di carbonio, 4 tonnellate di anidride solforosa e **300 chili di polveri sottili PM 10**.*

Orbene la proponente l'impianto dichiara che la sua   una tecnologia innovativa, e se questo potrebbe essere vero, probabilmente, per il fatto che con pochi accorgimenti tecnici questa innovativa tecnologia pu  gassificare anche rifiuti solidi urbani, sicuramente questo non   vero per le emissioni in atmosfera, in quanto emette in atmosfera la stessa o addirittura pi  quantit  di inquinanti rispetto ad altri sistemi di gassificazione.

Prendendo i dati di emissione dichiarati dalla stessa proponente di questo impianto, che utilizza questa super nuova tecnologia WoodRoll[®], avendo una potenza elettrica di 2,074 MW elettrici, e quindi rapportando l'emissione alla sua potenza, non emetter  622,2 (300 chili anno x 2.074) chili all'anno di polveri sottili, come altre tecnologie studiate dal Dott. Federico Valerio, ma bens  755 chili anno (5 mg/Nm³ x 17.246 x 24 x 365 = mg. 755.374.800 = **755, 37 kg.**), come dichiarato dalla stessa proponente e che si vede nella tabella sotto riportata (t/a) = **0,8 = 800 chili** anno.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Inquinante	Totale annuo 1 MW secondo studi (2013) Dr. Federico Valerio	Totale annuo 2,074 MW secondo studi (2013) Dr. Federico Valerio	mg/Nm ³ emissioni dichiarate dalla proponente	Totale annuo 2,074 MW (t/a) dichiarato dalla proponente su 365 giorni	Differenza
Polveri	300 kg	622,20 kg	5	800,00 kg	+ 177,80 kg
SOx	4 t	8,30 t	19	2,90 t	- 5,40 t
NOx	6 t	12,44 t	190	28,70 t	+ 16,26 t
CO	6 t	12,44 t	150	22,70 t	+ 10,26 t

La tabella sopra riportata evidenzia le differenze degli inquinanti indicati tra quanto previsto dal dr. Federico Valerio per impianti di pirogassificazione e l'impianto della ditta proponente.

Nelle integrazioni comunicate alla Regione nel mese di dicembre, relativamente agli inquinanti polveri sottili, si dichiara che l'impianto funziona per 7.200 ore anno corrispondenti a 300 giorni di funzionamento.

Se così fosse le polveri sottili emesse, vedi calcolo precedente, non dovrebbero corrispondere a circa 800 chili anno su base di 365 giorni di funzionamento come dichiarato nella prima stesura della ricaduta delle emissioni in atmosfera, ma ad un valore minore, quindi se funzionasse solo 300 giorni all'anno dovrebbe emettere polveri sottili pari a circa 650 chili, come dichiarato nella seconda stesura.

Quindi o sono state abbassate le ore di funzionamento per ridurre le concentrazioni polveri sottili oppure i 5 (mg/Nm³) dichiarati e qui riportati non sono veritieri.

Tratto da

Epidemiol Prev 2012; 36 (1): 16-26

articolo di Federico Valerio

Impatti ambientali e sanitari prodotti dalla combustione di biomasse legnose per la produzione di calore ed elettricità

Environmental and health impacts of wood combustion to produce heat and power

POLVERI ULTRAFINI

Il principale problema ambientale creato da impianti industriali alimentati a biomasse è l'emissione di particolato sottile e ultrasottile, con dimensioni inferiori a 1 micron.

Gli studi che hanno misurato polveri fini nelle emissioni d'impianti di media potenza alimentati a legna, sono pochi.

Uno di questo è quello realizzato su quattro impianti di teleriscaldamento finlandesi, le cui emissioni sono state messe a confronto con tre impianti di simile potenza termica, alimentati a olio combustibile pesante.

I quattro impianti a biomasse, con una potenza termica da 5 a 15MW, utilizzavano segatura, cortecce e cippato di legno da attività forestali; il trattamento fumi dei tre impianti a forno rotante era un multiclone, seguito, in un caso, da scrubber umido e, negli altri due impianti, da filtro elettrostatico; l'unico impianto basato sulla gasificazione della biomassa e successiva combustione del gas era dotato solo di un monociclone per ridurre le polveri più grossolane.

I fattori d'emissione delle PM₁ dopo il trattamento fumi nei tre impianti a forno rotante erano 31-6-4 mg/MJ e 13 mg/MJ nel gasificatore. E' interessante notare che i tre impianti di teleriscaldamento alimentati a olio combustibile (da 4 a 7 MWt), senza nessun trattamento fumi, avevano un fattore d'emissione delle PM₁, rispettivamente di 5,0- 8,3-4,1 mg/MJ, a conferma del fatto che le emissioni di elevate quantità polveri ultra sottili sono il principale problema dei biocombustibili solidi.

La minore emissione di polveri fini da impianti a olio combustibile, rispetto a caldaie a legna, è stato evidenziato anche in un altro studio³⁶ in cui caldaie a legna e a



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

pellet sono state confrontate con due caldaie alimentate a olio combustibile di simile potenza. L'olio combustibile mostrava emissioni di particolato confrontabili, per quanto riguarda le concentrazioni in peso, con le migliori prestazioni degli impianti alimentati a biomasse, ma il numero di particelle emesse (diametro tra 30 nm e 10 nm) bruciando olio combustibile erano tra i valori più bassi trovati in questo studio, 0,01 x 10¹³ particelle/Mj, una quantità 80 volte inferiore rispetto alle migliori prestazioni di una caldaia alimentata a pellet (0,8 x 10¹³ particelle/MJ).

Confronti tra le emissioni di polveri con diametro inferiore a 1 micron, da parte di impianti alimentati con diversi combustibili, richiedono qualche cautela, in quanto le tecniche di misura adottate non sono ancora ufficialmente validate; tuttavia i risultati riportati in questa rassegna derivano da confronti effettuati con le stesse procedure dagli stessi autori.

Pertanto si può ritenere che eventuali errori sistematici, riconducibili al metodo di misura utilizzato, possano essere presenti in tutte le misure effettuate nell'ambito dello stesso esperimento e quindi è altamente probabile che i maggiori fattori di emissione attribuiti, da tutti gli autori riportati, alle biomasse legnose, rispetto ai combustibili fossili, siano un'informazione corretta.

Sull'emissione di particolato sottile e ultrasottile, con dimensioni inferiori a 1 micron, la ditta proponente non dice assolutamente nulla, o meglio omette di dire.

E' scientificamente dimostrato che queste particelle sono emesse da impianti di pirogassificazione alimentati a biomasse, e che **non sono "catturabili"** e si possono propagare anche per centinaia di Km.

(fonte Dr. Federico Valerio, 2010)

Nell'Unione Europea l'uso di biomasse a scopi energetici è fortemente aumentato nelle ultime decadi e la stessa Unione Europea ha fissato importanti obiettivi a riguardo, in particolare, nel 2010, il 10 % dei consumi energetici dei paesi dell'Unione dovrebbe essere coperta dall'uso di biomasse.

Costi dei combustibili "rinnovabili" minori di quelli dei combustibili fossili e incentivi economici (certificati verdi, CIP 6) elargiti alla produzione di elettricità da fonti rinnovabili, sono alla base di una crescente richiesta di realizzare, anche nel nostro paese, centrali elettriche alimentate a biomasse.

A fronte di questa scelta, si osserva un crescente interesse della comunità scientifica (Khan et al., 2009) per gli impatti ambientali e sanitari derivante dagli effluenti gassosi prodotti dalla combustione delle biomasse e dai residui solidi (ceneri pesanti e ceneri leggere) (HanellMagnusson, 2005) che questi impianti inevitabilmente producono.

I principali problemi ambientali che questi studi segnalano sono:

- 1) Le elevate concentrazioni di polveri sottili ed ultrasottili prodotte dalla combustione di biomasse in impianti per uso domestico (Gustafson, 2009; Hubner et al., 2005; Johansson et al., 2003) ed **industriale** (Joller et al., 2007; Meyer et al., 2008)*
- 2) La presenza non trascurabile, sulle polveri, di inquinanti organici quali idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (Gustafson, 2009; Saez et al., 2003; Venkataraman et al., 2002) e diossine (Lavric et al., 2004; Lavric et al., 2005)*
- 3) La presenza di IPA (Bundt et al., 2001; Enell et al., 2008) e diossine nelle ceneri (Lavric et al., 2004) e la conseguente problematicità di un uso agricolo di tali ceneri.*

OSSERVAZIONI

- 1) Si richiede l'applicazione dell'articolo 1 (*Principi e finalità*) del D.Lgs. 155/2010 che esplicita al primo comma: *a)* individuare obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti ad evitare, prevenire, o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso e *d)* mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

AMBITO IMPIANTISTICO



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

- 1) L'assenza di impianti attivi e funzionanti simili a quello proposto dalla ditta proponente utilizzando la tecnologia WoodRoll® e alimentati prevalentemente dallo stesso tipo di biomassa dichiarato (sarmenti di vite), rappresenta oggettivamente una fonte di preoccupazione.

Non vi può essere nessuna ragionevole attendibilità da conferire alle valutazioni di interferenza ambientale proposte dal proponente stesso, in quanto, non vi è nessuna possibilità di verificare, in reale, gli impatti che questo tipo di impianto può avere sulla salute e sull'ambiente.

- 2) **L'ARPAV così come altri enti, può assumersi la responsabilità di fronte ai cittadini di autorizzare un impianto le cui emissioni sono dichiarate a norma di legge solamente attraverso simulazioni software?**

- 3) **È ragionevole che si richieda poi a posteriori, cioè ad impianto realizzato, la reale valutazione sugli inquinanti?**

- 4) **È ragionevole che si demandino, sempre e solo a posteriori, cioè ad impianto realizzato, le verifiche acustiche**, quando è già plausibile ritenere che ci saranno sforamenti, e che il limite differenziale non sarà mantenuto? Si faranno quindi le verifiche quando la vita dei cittadini che abitano nelle vicinanze, sarà già stata resa invivibile e saranno già nati dei conflitti con la ditta proponente.

- 5) **Quale affidabilità è ragionevole dare alle performance d'impianto dichiarate?**

Un eventuale mancato raggiungimento del rendimento elettrico lordo complessivo del 35%, dichiarato dal proponente, in che modo potrebbe mettere in discussione l'economicità del progetto?

E in quel caso con quale tipo di materia prima (combustibile) sarà alimentato l'impianto, essendo improponibile che, dopo un investimento di 7.500.000,00 di euro, l'impianto venga smantellato prima della sua naturale obsolescenza?

- 6) **In sede di Conferenza dei Servizi dello scorso 25.06.2015 si evince che, per fornire il necessario calore alla serre esistenti e a quelle in ripristino oltre alla centrale a biomassa in oggetto saranno necessari anche ulteriori impianti a gas, che attualmente non ci sono.**

Ad avvalorare ciò ci sono i dati dichiarati:

- Potenza termica centrale a biomassa: 3MWt
- Potenza termica richiesta dalle serre a regime (raggiunta tra due anni): 12MWt

Ai fini di una valutazione obiettiva e con riferimento al territorio il progetto dovrebbe essere valutato nella sua interezza.

Occorre tenere in considerazione che un'attività di frazionamento di questo genere in più "pratiche" è sicuramente un espediente a discapito degli interessi della comunità.

7) Vi sarà un oggettivo aumento del traffico pesante che necessariamente dovrà accedere all'impianto.

Come questo traffico pesante potrà essere sopportato dall'esistente viabilità?

Il numero degli automezzi pesanti in entrata ed uscita sarebbe insostenibile per la viabilità della zona. Via Resteiuzza ricade in vincolo fluviale e quindi questa strada non è modificabile né ampliabile. **Tale via ha una larghezza media di 2,5 m. per carreggiata, e tratti significativi sono sprovvisti di banchina, inoltre la carreggiata in alcuni tratti è cedevole.**

Sono stati stimati ottimisticamente 800 mezzi pesanti all'anno per il trasporto della biomassa, che darebbero però luogo a 1600 (andata e ritorno) transiti annui su Via Resteiuzza.

Non si tiene conto però del numero dei camion per il trasporto delle ceneri, camion cisterna per lo smaltimento dell'acqua e i carribombolai.

8) Non vi è nessuna certezza sia in merito ai quantitativi annui di combustibile necessario, ovvero circa 14.400 t di cippato proveniente da sarmenti di vite, sia in merito alle garanzie, reali e realmente durature nel tempo, offerte dalla ditta proponente di rifornirsi tramite filiera corta di tale materiale.

Il contratto sottoscritto e presentato per la richiesta dell'impianto di Gaiarine, e tanto mediaticamente sbandierato (tutti gli uomini di "mondo" sanno che i contratti possono essere riscritti o annullati: basta che i sottoscrittori siano concordi nel farlo), non è altro che il contratto stipulato e presentato per la richiesta dell'impianto di Paese, che ha una potenza doppia rispetto a Gaiarine.

Tale contratto si limitava a garantire una fornitura minima di 10.000 t/anno da dividere anche con gli eventuali altri impianti della proponente, uno analogo a quello richiesto per Paese, da installare sempre a Paese, e quello di Gaiarine, salvo il fatto di poter sottoscrivere, in futuro, altri contratti di fornitura per i nuovi impianti.

Ma contrattualmente vi era la certezza di 10.000 t a fronte di un fabbisogno approssimativo di combustibile di 59.000 t:

- 28,800 t primo impianto di Paese
- 14.400 t impianto di Gaiarine
- 28.800 t secondo impianto di Paese.

Nelle integrazioni presentate a dicembre del 2015 per l'impianto di Gaiarine il contratto in questione, viene riproposto, e, magicamente, riporta un obbligo da parte della ditta Cora di rifornire 14.400 t di sarmenti, guarda caso quelli teoricamente necessari per Gaiarine.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:
Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF
31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Ma è sempre lo stesso contratto presentato per Paese, con la sola modifica della quantità, e che ha come opzione, ancora, la stipula di ulteriori contratti per rifornire anche Gaiarine.

Questo contratto proposto, sembrerebbe assomigliare al gioco delle tre carte: vale per Paese, per Gaiarine e per che cos'altro?

Viene stimata una produzione annua di sarmenti, nella provincia di Treviso, di circa 75.000 t (25.000 ha x 3t/ha) e viene citato lo studio "Raccolta e trasformazione dei sarmenti di vite in cippato: disponibilità potenziale e tecnica in Provincia di Treviso", come comprova di quello che viene dichiarato.

Peccato che in questo studio la media per ettaro indicata di produzione di sarmenti non sia 3t/ha ma bensì 2,48 t/ha, e, anche tenendo conto di altri fattori, il totale disponibile indicato nello studio è 69.678 t/anno, però con una percentuale di umidità (contenuto idrico) pari al 50%, che si omette di indicare.

Rapportando questa quantità all'umidità contrattuale del 15% si arriva a circa 45.000 t/anno.

Una parte di questi, per tonnellate significative annue, vengono già bruciati in altri impianti, quindi diventa chiaro che non c'è disponibilità di sarmenti per gli impianti di Gaiarine e Paese, anche andando in Friuli a procurarseli. Quindi l'impianto di Gaiarine, e così quello di Paese, dovranno necessariamente utilizzare altro combustibile, di cui si cita solo il nome, ma non la provenienza, non garantendo quindi una filiera "corta".

9) Quindi, è indubbio, che non vi è nessuna conoscenza sulla provenienza, quantità e qualità delle biomasse che si intenderebbe ad impiegare come carburante.

Se si intende utilizzare legno ottenuto da recupero di rifiuti legnosi, si sarebbe dovuto fornire l'evidenza delle specifiche per la cessazione della qualifica di rifiuto e in ogni caso il materiale dovrebbe rispondere alle specifiche stabilite per i Combustibili Solidi Secondari dalla Norma UNI EN 15359, dovrebbero inoltre essere indicati gli impianti fornitori o per lo meno le tipologie impiantistiche e l'areale di provenienza.

10) Viene completamente sottovaluto il problema della qualità del combustibile in ingresso, si parla genericamente del 0,5% di impurità.

Trattandosi di sarmenti di vite, oltre alle altre impurità (metallo, sassi, terra ecc.), utilizzando sempre di più la vendemmia meccanica per la raccolta delle uve, nei terreni di raccolta sarà in costante aumento la quantità di plastica, dovuta ai legacci di plastica utilizzati per la legatura della vite, che cadono sotto le sollecitazioni delle vendemmiatrici meccaniche.

In tal senso si fa presente che non vengono stabilite regole di verifica della conformità avendo anche a riferimento le norme UNI sul cippato.

E' noto che la biomassa combustibile come definita dalla sezione 4 dell'Allegato X del D. Lgs. 152/2006, prevede che la medesima sia costituita

da legno vergine, senza indicare limiti percentuali di impurezza, **ma la conoscenza della sua composizione è fondamentale per determinare quantità e qualità degli inquinanti emessi in atmosfera.**



11) Si dichiara che circa 14.400 t del cippato necessario saranno sarmenti di vite.

Si omette di dire che detti sarmenti provengono da viticoltura convenzionale, cioè che sono impregnati di pesticidi.

Le reazioni chimiche dovute alla gassificazione e alla combustione del syngas di questo tipo di biomassa sono una emissione certa di polveri sottili in quanto queste reazioni, in presenza di svariati composti chimici, sono incontrollabili. Senza citare studi in tal senso, facciamo nostro l'appello del 22 Gennaio 2016 emanato dall'ISDE (Associazioni Medici per l'Ambiente) sezione di Treviso a firma del dr. Francesco Cavasin, inviato alle autorità regionali per il pirogassificatore che si vorrebbe costruire a Paese, ma le stesse considerazioni valgono anche per quello di Gaiarine (stessa tecnologia):

"Tale impianto sarebbe alimentato da cippato di vite contaminato da pesticidi e quindi di particolare pericolosità perché queste sostanze si disperderebbero ancor più in atmosfera, avendo subito – per i processi termici – modificazioni chimiche difficilmente prevedibili.

La pirogassificazione è infatti un processo di combustione complesso che porta comunque alla formazione di ceneri e fumi tossici. La scadente qualità dell'aria della Pianura Padana con particolare riguardo alla nostra Provincia, la crescente incidenza di malattie neoplastiche, broncopolmonari e cardiocircolatorie, la fragilità del sito prescelto sono elementi che sollecitano la massima precauzione e che controindicherebbero la realizzazione di impianti di combustione, compresa la pirogassificazione, in quanto finirebbero per apportare ulteriori carichi tossici in un ambiente già gravemente compromesso ...omissis... Il Pirogassificatore è considerato dall'attuale normativa statale una "Industria insalubre di 1^ classe" (art. 216 T.U. Delle Leggi Sanitarie – n. 220 del 20.09.1994, 129) Commissione Europea – Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali 2000 – "... l'incenerimento – vi si scrive – presenta numerosi inconvenienti, soprattutto ambientali, in quanto genera importanti impatti negativi sull'aria e sull'acqua ma anche sul piano paesaggistico ...")."

12) In relazione ai rifiuti prodotti presso il sito (principalmente ceneri e acque di condensa) non vengono fornite le metodologie di analisi, ne vengono individuati gli impianti di destino.

Si evidenzia che si tratta di quantitativi significativi e che i costi di smaltimento possono essere variabili in funzione delle caratteristiche del rifiuto e della distanza degli idonei impianti al trattamento / smaltimento.

13) La ditta proponente mediaticamente continua ad affermare che questo tipo di impianto produce "energia verde", per il solo fatto che bruciando

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

biomassa il bilancio ambientale dei gas serra, per semplificare la CO₂, risulterebbe zero.

Abbiamo già, in questo documento, messo in evidenza (p. es. studio ISPRA) che le cose non stanno proprio così se si tiene conto della CO₂ che viene immessa in atmosfera nelle fasi di raccolta, essiccazione, trasporto, ecc., della biomassa.

Ma gassificando biomassa proveniente da sarmenti di vite il bilancio ambientale dei gas serra peggiora in modo significativo, in quanto viene asportato dal terreno materiale che è un ottimo ammendante, sia che venga macinato in campo o che venga compostato in azienda per essere successivamente utilizzato.

Ci sono innumerevoli studi in tal senso. Ne citiamo due:

- **Gestione dei residui di potatura – di Stefano Meglioraldi, Matteo Storchi, Mirko Bacchiavini e Roberto Bondavalli**

"Pratica utile è la trinciatura dei sarmenti in campo.

*Questo permette di restituire annualmente al terreno un quantitativo pari a circa il 25% del fabbisogno di **sostanza organica** (Corradi, 2006).*

Il mantenimento di un buon livello di sostanza organica nel terreno, che attualmente deve avvenire principalmente mediante le corrette pratiche agronomiche (inerbimento, trinciatura dei residui di potatura, ecc.), ci permette di conservare una migliore struttura del terreno e quindi una maggiore aerazione dell'apparato radicale.

Una continua asportazione di sostanza organica dal vigneto, inteso come agro-ecosistema, determina un graduale impoverimento dello stesso, che non può essere sufficientemente integrato con la concimazione, se non aumentando notevolmente i costi.

La sostanza organica può ritenersi a buon grado una riserva a lenta cessione di macro e microelementi, favorendone il trasporto e lo scambio.

I residui di potatura prodotti in ragione di circa 23-24 q.li/ha, possono fornire fino a 4-8 q.li/ha di humus (Fregoni, 2005), assieme a quantitativi non trascurabili di elementi minerali (10-30% del fabbisogno annuo in macroelementi e 30-50% in microelementi) (tabella 1) (Corradi, 2006).

Privarsi di questa gratuita e preziosa fonte di fertilità ci costringe ad apportare annualmente al vigneto concimazioni organiche e minerali dall'esterno con un aumento dei costi di gestione.

La degradazione della lignina richiede un certo consumo di azoto, ciò può essere utile per ridurre eventuali eccessi, causa di inutile vigoria.

L'essere costretti ad apportare annualmente nel vigneto fertilizzanti chimici, quelli organici sono sempre più difficilmente reperibili, dall'esterno non impatta solo sui costi dell'azienda agricola, ma impatta in modo significativo sul bilancio ambientale dei gas serra.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Riportiamo un estratto del rapporto di GreenPeace dal titolo **Cool Farming: Impatti climatici dell'agricoltura e potenziale di mitigazione:**

"Uno dei maggiori problemi nell'agricoltura industriale è l'uso eccessivo di fertilizzanti. Oltre il 50 per cento di tutti i fertilizzanti cosparsi sul suolo finisce nell'atmosfera o nei corsi d'acqua locali. Uno dei gas serra più potenti è il protossido di azoto (N₂O), con un potenziale di riscaldamento globale 296 volte maggiore di quello del biossido di carbonio. L'uso eccessivo di fertilizzanti e le conseguenti emissioni di protossido di azoto giocano il ruolo maggiore nel contributo dell'agricoltura al cambiamento climatico: l'equivalente di 2,1 miliardi di tonnellate di CO₂ ogni anno. Inoltre il dispendio energetico richiesto per la produzione di fertilizzanti aggiunge altri 410 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Fra tutti i prodotti chimici, i fertilizzanti sono tra le sostanze che maggiormente contribuiscono alle emissioni di gas serra."

- **Il compost da sarmenti di vite: una risorsa per il benessere del vigneto – di Patrick Marcuzzo, Fabrizio Battista, Diego Tomasi del CRA (Centro Ricerca per la viticoltura Conegliano)**

Conclusioni:

- *La distribuzione di compost, garantisce i migliori risultati produttivi quando apportato alla dose di 40 q.li/Ha, con aumenti della produzione di circa il 30%;*
- *L'incremento di produzione non ha effetti sulla risposta qualitativa (invariati i valori di solidi solubili, acidità titolabile e pH);*
- *L'apporto di compost da letame in dose di 40 q/ha ha causato uno squilibrio vegeto-produttivo che si manifestato con una minore sintesi di sostanze coloranti. Il compost da sarmenti non ha causato questo effetto negativo.*
- *L'utilizzo di compost (sia da sarmenti che da letame), incrementa la fertilità microbiologica del suolo;*
- *L'utilizzo del compost ha stimolato un maggior sviluppo dell'apparato radicale, in particolare la distribuzione sotto fila ha stimolato l'esplorazione di una maggiore porzione di terreno.*

Si riportano solo le conclusioni di questo studio durato cinque anni, dal 2009 al 2013, che evidenzia degli ottimi risultati per il benessere dei vigneti, anche in termini di quantità e qualità dell'uva prodotta.

Lo studio è naturalmente reperibile presso il CRA oltre che su internet.

- 14) Altro elemento da mettere in evidenza è il consumo d'acqua.

Sempre in termine di "energia verde", questo impianto, per raffreddare il syngas, consuma 7.200.000 litri di acqua l'anno.

Naturalmente d'acqua potabile.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Dal punto di vista del bilancio ambientale questo impianto inquina, consuma risorse, non aiuta a ridurre i gas serra, mette in grave difficoltà flora e fauna del Bosco di Gaiarine (IT 3240016).

Non vi è nessun vantaggio per la comunità di Gaiarine e per i comuni limitrofi.

Non potrà esserci nessuna contropartita economica che pareggi i danni provocati.

Dal punto di vista di un bilancio economico questo impianto è solo un enorme vantaggio per chi lo costruisce.



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A
31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03855240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205